

ARTEFATTO DI SAPORI

ART EXHIBITION

Dal 21 marzo al 21 aprile 2025
VERNISSAGE venerdì 21 marzo
alle ore 18

DIVULGARTI

Lo Scalco dell'Aquila
Via Minicuccio d'Ugolino, 67100, L'Aquila

ARCONTE



ARTEFATTO DI SAPORI

ARTISTI IN MOSTRA

Jawaher AlQiwani, Carlo Buseti,
Lucia D'Aleo, De Pieri, Elso, Nira
Granott Fox, Gillian Holding, Jady,
NOMAD, Ksenija Lucija Pataran,
Grazia Smilovich, Bente Tørhaug,
Monica Vigolo



DIVULGARTI ARconTE

Contatti:

Loredana Trestin + 39 331 6465774
eventi@divulgarti.org
Maria Cristina Bianchi + 39 347 4559985
selezioni@divulgarti.org



Cura e direzione artistica:

Loredana Trestin

Assistente curatore:

Maria Cristina Bianchi

Responsabile organizzazione:

Valentina Maggiolo

Segnalatori d'arte:

Ludovica Dagna, Marta Zugarelli,
Michele Brundo di "Arte con Gusto"

Art direction e web:

Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu

Social media manager:

Anna Poddine

In collaborazione con: Katiuscia Tomei



Sede espositiva:

Lo Scalco dell'Aquila, L'Aquila
Via Minicuccio d'Ugolino,
67100, L'Aquila

Orario mostra:

Dal lunedì 20-22:30; dal mercoledì
al sabato 12:30-15 e 20- 22:30;
domenica 12.30-15



ARTEFATTO DI SAPORI

ART EXHIBITION

Dal 21 marzo al 21 aprile 2025
VERNISSAGE venerdì 21 marzo
alle ore 18

ARTISTI IN MOSTRA

Jawaher AlQiwani, Carlo Busetti,
Lucia D'Aleo, De Pieri, Elso, Nira
Granott Fox, Gillian Holding, Jady,
NOMAD, Ksenija Lucija Pataran,
Grazia Smilovich, Bente Tørhaug,
Monica Vigolo

ARTEFATTO DI SAPORI

Loredana Trestin

“Artefatto di Sapori” invita gli artisti a esplorare l'affascinante relazione tra gusto e arte visiva, dove ogni opera si trasforma in un ponte tra il mondo dei sapori e quello delle percezioni estetiche. Come un sapore prende vita dall'equilibrio di ingredienti diversi, ogni opera in questa mostra vuole essere un “artefatto” che, attraverso colori, forme e texture, evoca le molteplici sfumature dell'esperienza culinaria. Il Contesto di Horti dello Scalco: Questa esposizione prenderà vita nello spazio suggestivo di Horti dello Scalco, un ristorante che, crescendo, ha integrato l'arte e la letteratura nel suo ambiente, trasformandosi in un vero e proprio progetto culturale. Oltre a essere un luogo di eccellenza gastronomica, Horti dello Scalco, la sua storia inizia nel 1935, con il nome di Ristorante Delfina, dopo il terribile evento del terremoto del 2009, la location torna in una nuova veste. Prende quindi vita una nuova visione di ristorante, un luogo in cui arte ed enogastronomia si incontrano e si contaminano, condividendo forme, colori ed emozioni, offrendo alla città uno spazio di divulgazione artistica, arricchendo l'esperienza dei suoi ospiti con spazi espositivi e cene tematiche. Ogni opera si troverà immersa in questo scenario, in un dialogo tra sapore e significato, tradizione e innovazione, estetica e narrazione.



“Artifact of Flavors” invites artists to explore the fascinating relationship between taste and visual art, where each work becomes a bridge between the world of flavors and the world of aesthetic perceptions. Just as a flavor comes to life from the balance of different ingredients, each work in this exhibition is intended to be an “artifact” that, through colors, shapes and textures, evokes the many nuances of the culinary experience. The Context of Horti dello Scalco: This exhibition will come to life in the evocative space of Horti dello Scalco, a restaurant that, as it has grown, has integrated art and literature into its environment, transforming itself into a true cultural project. In addition to being a place of gastronomic excellence, Horti dello Scalco, its history begins in 1935, under the name Delfina Restaurant, after the terrible event of the 2009 earthquake, the location returns in a new guise. Thus a new vision of a restaurant comes to life, a place where art and food and wine meet and contaminate each other, sharing shapes, colors and emotions, offering the city a space for artistic dissemination, enriching the experience of its guests with exhibition spaces and thematic dinners. Each work will be immersed in this setting, in a dialogue between flavor and meaning, tradition and innovation, aesthetics and narrative.



Jawaher AlQiwani

Ludovica Dagna



SENSES OF ITALY

Acrylic on canvas

20x20 cm

2024-2025



Jawaher Alqiwani trasforma un semplice soggetto come il limone in un'esperienza sensoriale che va oltre il gusto, diventando un simbolo di libertà e ispirazione. L'uso dei colori vivaci, con il giallo brillante che si fonde con sfumature delicate di verde, crea un'energia visiva che cattura immediatamente l'attenzione. L'artista esplora il legame tra la vista e gli altri sensi, trasformando il limone in un'icona dell'identità italiana, carica di emozioni e memoria. I dettagli accurati e la scelta cromatica evocano non solo il sapore del frutto, ma anche il calore e la vitalità della cultura italiana. Questo dipinto non è solo una rappresentazione visiva, ma un invito a percepire l'arte con tutti i sensi, rendendo ogni osservatore parte di un'esperienza che celebra la bellezza e la libertà.

Jawaher Alqiwani turns a simple subject like the lemon into a sensory experience that goes beyond taste, becoming a symbol of freedom and inspiration. The use of vibrant colors, with bright yellow blending into soft shades of green, creates a visual energy that immediately captures the viewer's attention. The artist explores the connection between sight and the other senses, transforming the lemon into an icon of Italian identity, rich in emotions and memories. The detailed approach and thoughtful color choices evoke not only the fruit's flavor but also the warmth and vitality of Italian culture. This painting is not just a visual representation but an invitation to experience art through all senses, making every observer part of a celebration of beauty and freedom.

Carlo Busetti

Loredana Trestin



IL DIARIO INVISIBILE DELLA QUOTIDIANITÀ

Digital painting

66x66 cm

2025



Osservare un'opera di Carlo Busetti è come immergersi in un racconto senza parole, un diario visivo scritto con il linguaggio segreto delle forme, delle linee e dei colori. Il suo universo pittorico è una sinfonia in cui oggetti e personaggi si intrecciano, dando vita a un dialogo poetico tra il reale e l'immaginato. Nulla è fermo, tutto vibra e si trasforma sotto lo sguardo dell'osservatore, che diventa parte attiva del gioco interpretativo.

L'artista cattura la vita quotidiana e la restituisce attraverso un prisma di energia e astrazione, dove il dettaglio si fonde nell'insieme, e ogni elemento sembra trovare il suo posto in un'armonia spontanea. C'è un ritmo segreto nelle sue composizioni, un flusso che conduce l'occhio da un oggetto all'altro, lasciando spazio all'immaginazione di chi guarda. Ogni forma è un suggerimento, ogni colore una traccia, ogni linea un filo che lega il visibile all'invisibile.

Busetti ci invita a vedere oltre ciò che appare. La sua arte non descrive, ma evoca; non racconta, ma suggerisce. Così, ciò che per uno è una semplice natura morta, per un altro diventa una scena di vita vissuta, un frammento di memoria, un'emozione che riaffiora inaspettata.

Forse è proprio questo il segreto della sua poetica: trasformare il quotidiano in straordinario, rendere l'ovvio misterioso, dare alla realtà la leggerezza del sogno. Per questo, la sua arte trova una sintesi perfetta in un pensiero di Edgar Degas:

"L'arte non è ciò che vediamo, ma ciò che ci fa vedere."

Con le sue opere, Busetti ci mostra il mondo con nuovi occhi. Sta a noi decidere cosa scoprire.

Observing a work by Carlo Busetti is like immersing oneself in a wordless story, a visual diary written with the secret language of shapes, lines, and colors. His pictorial universe is a symphony in which objects and characters intertwine, giving life to a poetic dialogue between the real and the imagined. Nothing is still; everything vibrates and transforms under the gaze of the observer, who becomes an active part of the interpretative game.

The artist captures daily life and reinterprets it through a prism of energy and abstraction, where details merge into the whole, and every element seems to find its place in a spontaneous harmony. There is a secret rhythm in his compositions, a flow that leads the eye from one object to another, leaving space for the imagination of the viewer. Every shape is a suggestion, every color a trace, every line a thread that ties the visible to the invisible.

Busetti invites us to see beyond what appears. His art does not describe, but evokes; it does not tell, but suggests. Thus, what for one person may be a simple still life, for another becomes a scene of lived life, a fragment of memory, an emotion that unexpectedly resurfaces.

Perhaps this is the secret of his poetics: to transform the everyday into the extraordinary, to make the obvious mysterious, to give reality the lightness of a dream. For this reason, his art finds perfect synthesis in a thought by Edgar Degas:

"Art is not what we see, but what it makes us see."

Through his works, Busetti shows us the world with new eyes. It is up to us to decide what to discover.

Lucia D'Aleo

Marta Zugarelli



SEMI DI GRANO E DI LUCE (Serie "Uno E Tutto")

Tecnica mista su tela

70x70 cm

2025



L'opera di Lucia D'Aleo si presenta come un dialogo visivo tra opposti, un'armonia che trascende la dualità. Il fondo scuro, con le sue sfumature blu di Prussia e il nero vellutato, crea un'atmosfera di introspezione, mentre il cuore luminoso, pulsante di rossi e arancioni, emerge come simbolo di vita e passione. La scelta di materiali come l'ossido di ferro non è solo tecnica, ma anche concettuale, richiamando alla mente la fertilità della terra, da cui proviene il grano, nutrimento corporeo. Tuttavia, è la Luce, con i suoi "semi" vibranti, a rappresentare il nutrimento dell'Anima, essenziale per una vita piena e significativa. D'Aleo invita a riflettere su come corpo e spirito siano interconnessi, suggerendo che solo attraverso questa sinergia si possa realizzare la vera felicità. La sua opera, quindi, non è solo un prodotto estetico, ma una meditazione profonda su ciò che significa essere umani, un invito a riconoscere l'unità di tutte le cose.

Lu D'Aleo's work presents itself as a visual dialogue between opposites, an harmony that transcends duality. The dark background, with its shades of Prussian blue and velvety black, creates an atmosphere of introspection, while the luminous heart, pulsating with reds and oranges, emerges as a symbol of life and passion. The choice of materials such as iron oxide is not only technical but also conceptual, evoking the fertility of the earth from which grain, a source of physical nourishment, comes. However, it is the Light, with its vibrant "seeds," that represents the nourishment of the Soul, essential for a full and meaningful life. D'Aleo invites reflection on how body and spirit are interconnected, suggesting that only through this synergy can true happiness be realized. His work, therefore, is not just an aesthetic product but a deep meditation on what it means to be human, an invitation to recognize the unity of all things.

De Pieri

Marta Zugarelli



FRAMMENTI

Tecnica mista su tela
70x80 cm
2025



Il dipinto Frammenti di De Pieri, con il suo bianco sporco di bitume e un blu intenso, si erge come una potente riflessione visiva sui costrutti sociali che governano la nostra esistenza. I frammenti geometrici in rilievo offrono una dimensione materica, invitando l'osservatore a confrontare rigidità e dinamicità. La striscia d'oro, simbolo di separazione e valorizzazione, attraversa il quadro, mentre le decorazioni dorate evidenziano i valori materiali che giustificano la nostra realtà. Questo medium, una rivisitazione della cartapesta, diventa una metafora della fragilità e della malleabilità dei sistemi sociali, suggerendo che tali strutture, sebbene possano apparire solide, sono spesso il risultato di un'accettazione acritica. L'artista, attraverso anni di ricerca, pone interrogativi radicali sulla natura di questi paradigmi: sono realmente indispensabili o semplici artifici dell'umanità? L'opera invita a riflettere su quanto i sistemi economici, religiosi e culturali influiscano sull'individuo, sollevando la questione se l'umanità possa mai modificare questi mastodontici apparati. La scelta della cartapesta, utilizzata per maschere e scenografie, evidenzia ulteriormente il legame tra messaggio e medium, spingendo il pubblico a discernere tra ciò che è autentico e ciò che è costruito. L'auspicio finale è di stimolare una nuova consapevolezza verso una vita più autentica, distaccandosi dai "castelli di carte" eretti dall'umanità stessa.

The painting "Fragments" by De Pieri, with its dirty white mixed with bitumen and intense blue, stands as a powerful visual reflection on the social constructs that govern our existence. The raised geometric fragments offer a tactile dimension, inviting the observer to compare rigidity and dynamism. The strip of gold, a symbol of separation and valorization, traverses the canvas, while the golden decorations highlight the material values that justify our reality. This medium, a reinterpretation of papier-mâché, becomes a metaphor for the fragility and malleability of social systems, suggesting that such structures, while they may appear solid, are often the result of uncritical acceptance. Through years of research, the artist poses radical questions about the nature of these paradigms: are they truly indispensable or merely artifacts of humanity? The work invites reflection on how economic, religious, and cultural systems influence the individual, raising the question of whether humanity can ever modify these colossal apparatuses. The choice of papier-mâché, used for masks and stage sets, further emphasizes the connection between message and medium, prompting the audience to discern between what is authentic and what is constructed. The final hope is to stimulate a new awareness towards a more authentic life, detaching from the "houses of cards" erected by humanity itself.

EIso

Valentina Maggiolo



LIBERTÉ
Collage
30x40 cm
2023

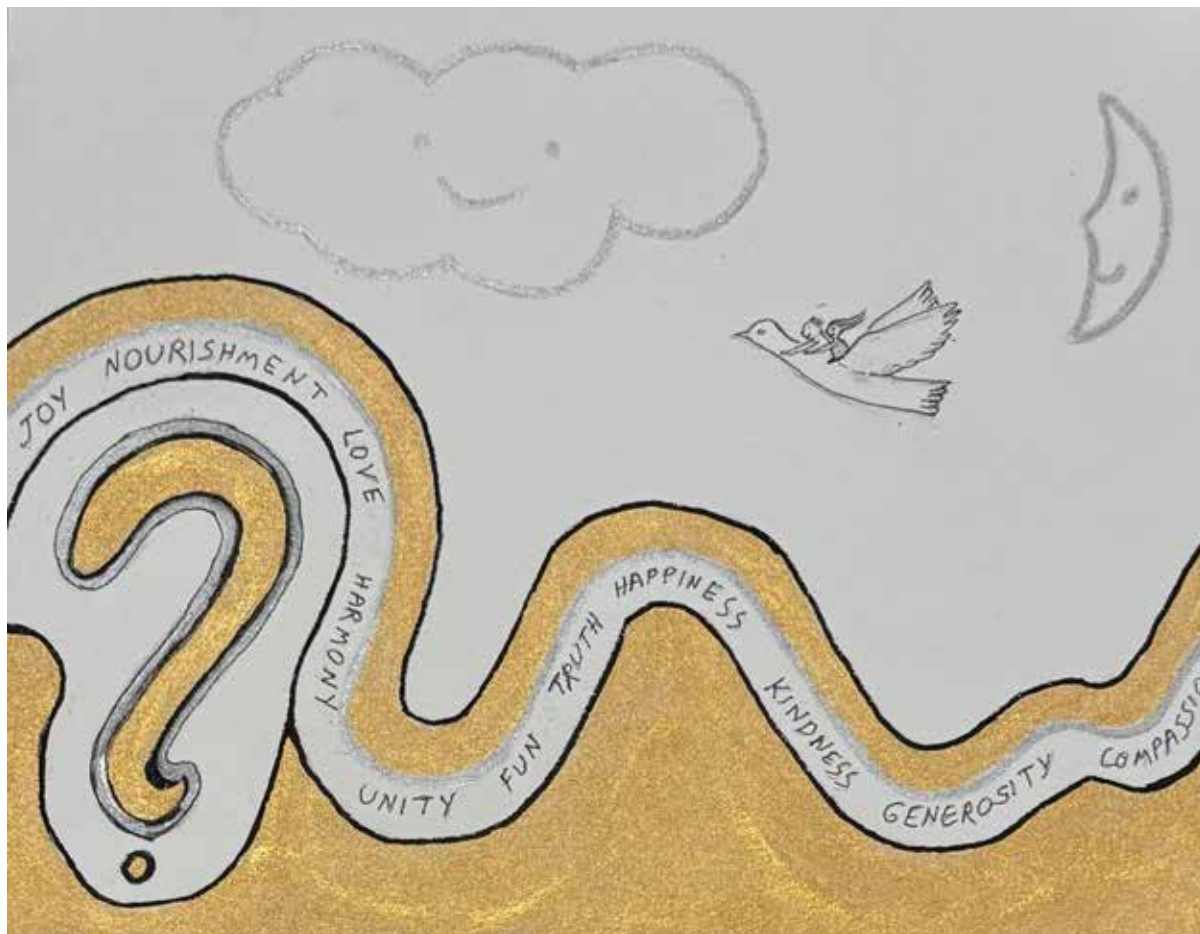


Elsò è un artista francese che porta nel cuore dell'Italia la sua esperienza e visione del mondo. Trasforma la strada in una tela viva, recuperando e strappando la carta per restituirla sotto forma di opere cariche di significato. Il suo lavoro, già precedentemente esposto in città di rilievo, si distingue per l'intensità del messaggio: un'arte urbana che denuncia le disuguaglianze con un linguaggio visivo diretto. La brutalità delle pareti di strada si unisce ai colori accesi dei poster, a simboleggiare la forza delle cause che difende, tra cui i diritti delle donne e le lotte sociali. Ogni suo pezzo è un frammento di libertà, un grido visivo che richiama l'attenzione su temi universali. La sua arte non è solo estetica, ma un manifesto, un dialogo aperto con il pubblico che sfida l'indifferenza.

Elsò is a French artist who brings his experience and vision of the world to the heart of Italy. He transforms the street into a living canvas, recovering and tearing paper to give it new life in works full of meaning. His work, previously exhibited in major cities, stands out for the intensity of its message: an urban art that denounces inequalities with a direct visual language. The brutality of the street walls merges with the bright colors of the posters, symbolizing the strength of the causes he defends, including women's rights and social struggles. Each of his pieces is a fragment of freedom, a visual outcry that draws attention to universal themes. His art is not just aesthetic but a manifesto, an open dialogue with the public that challenges indifference.

Nira Granott Fox

Valentina Maggiolo



Golden Dream 3: Flying to a future human society (Golden Dreams series)

Acrylic on canvas

40,5x50,8 cm.

2025



Il lavoro di Nira Granott Fox, artista statunitense, si distingue per una ricerca pittorica che fonde simbolismo e astrazione, creando immagini cariche di significato e profondità. La sua serie Golden Dreams esplora temi legati all'abbondanza, alla pianificazione e alla visione di un futuro per l'umanità. Attraverso pennellate evocative e un uso del colore oro, le sue opere trasmettono un senso di ricchezza e speranza, che spazia dal celebrare la generosità della natura e i suoi frutti, al riflettere sulla necessità di organizzazione e cura nella vita quotidiana, per infine arrivare a immaginare un futuro collettivo, fatto di aspirazioni e progresso. Il suo lavoro si configura così come un viaggio tra sogno e realtà, un'esplorazione pittorica che interroga il nostro presente e le possibilità del domani.

The work of Nira Granott Fox, an American artist, stands out for its pictorial exploration that merges symbolism and abstraction, creating images rich in meaning and depth. Her Golden Dreams series explores themes of abundance, planning, and the vision of a future for humanity. Through evocative brushstrokes and the use of gold tones, her works convey a sense of wealth and hope, ranging from celebrating the generosity of nature and its fruits to reflecting on the need for organization and care in daily life, ultimately envisioning a collective future filled with aspirations and progress. Her work thus becomes a journey between dream and reality, a pictorial exploration that questions our present and the possibilities of tomorrow.

Gillian Holding

Maria Cristina Bianchi



THE IMPOSSIBLE LEAP FORWARD

Oil on canvas

51x59 cm

2024



Le opere di Gillian Holding si addentrano in un territorio complesso e provocatorio, esplorando l'incertezza e le contraddizioni della nostra realtà contemporanea. Le sue figure femminili, spesso impossibili nelle loro pose, sembrano sospese in un limbo tra l'equilibrio e la caduta. La sua tecnica, che gioca con l'interazione tra linee precise e la fluidità del colore, dona alle sue opere una vibrante intensità emotiva. Nonostante le sue composizioni possano apparire statiche o persino contraddittorie, ogni dettaglio sembra carico di una tensione che sfida la logica. L'imprevedibilità del suo processo creativo è una risposta diretta alla dissonanza delle società moderne, saturate di informazioni contraddittorie. In questo senso, le sue opere non solo rivelano un'indagine psicologica dell'individuo, ma servono anche come un commento visivo sulla fragilità dell'esistenza contemporanea. Holding invita lo spettatore a confrontarsi con un mondo in perenne cambiamento, dove la verità è tanto sfuggente quanto il controllo che tentiamo di esercitare su di essa.

Gillian Holding's works delve into a complex and provocative territory, exploring the uncertainty and contradictions of our contemporary reality. Her female figures, often in impossible poses, seem suspended in a limbo between balance and falling. Her technique, which plays with the interaction between precise lines and the fluidity of color, gives her works a vibrant emotional intensity. Although her compositions may appear static or even contradictory, every detail seems charged with tension that defies logic. The unpredictability of her creative process is a direct response to the dissonance of modern societies, saturated with contradictory information. In this sense, her works not only reveal a psychological investigation of the individual but also serve as a visual commentary on the fragility of contemporary existence. Holding invites the viewer to confront a world in perpetual change, where truth is as elusive as the control we try to exert over it.

Jady

Marta Zugarelli



GALAXY DONUTS
Acrylic on the canvas
30x40 cm
2024

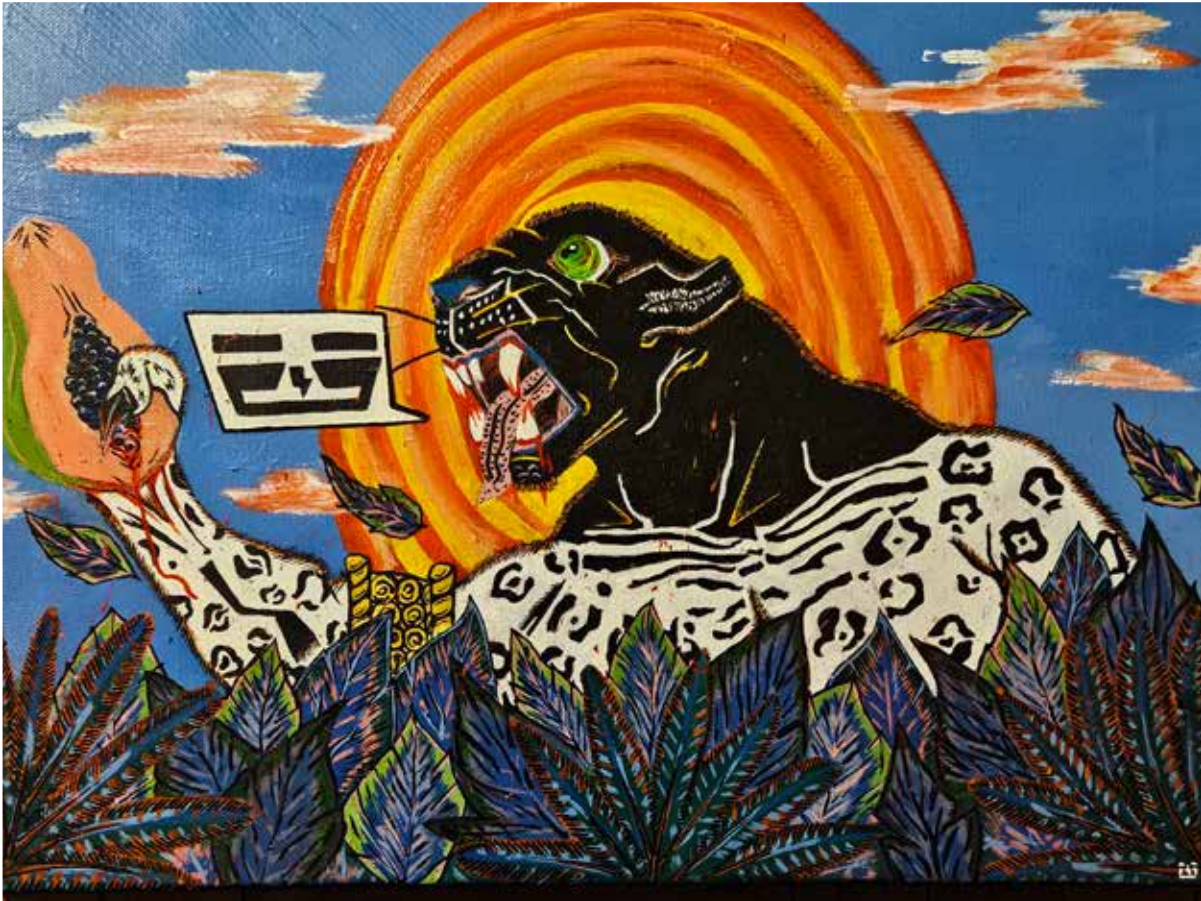


Nell'opera "Cheesecake Vintage" dell'artista cinese Jady, l'interazione tra arte e memoria si manifesta in modo tangibile. Le tonalità vintage, morbide e avvolgenti, non solo richiamano un'estetica nostalgica, ma risvegliano un'esperienza sensoriale che affonda le radici nell'infanzia dell'artista. Ogni pennellata diviene un morso di dolcezza, evocando un dessert che ha attraversato secoli e culture, dalla tradizione romana all'iconica versione newyorkese. Qui, la cheesecake si trasforma in un simbolo di atemporalità, un linguaggio visivo capace di riattivare ricordi condivisi. L'opera non si limita a celebrare il dolce, ma invita a esplorare le connessioni emotive che ci legano al passato, omaggiando una tradizione in continua evoluzione. Un'esperienza artistica che sa di casa e festa, un invito a gustare la bellezza del presente attraverso il filtro della memoria.

In the artwork "Cheesecake Vintage" by Chinese artist Jady, the interaction between art and memory manifests in a tangible way. The soft, enveloping vintage tones not only evoke a nostalgic aesthetic but also awaken a sensory experience rooted in the artist's childhood. Each brushstroke becomes a bite of sweetness, recalling a dessert that has traversed centuries and cultures, from Roman tradition to the iconic New York version. Here, cheesecake transforms into a symbol of timelessness, a visual language capable of reactivating shared memories. The work does not merely celebrate the sweet treat but invites an exploration of the emotional connections that bind us to the past, paying tribute to an ever-evolving tradition. It is an artistic experience that feels like home and celebration, an invitation to savor the beauty of the present through the lens of memory.

NOMAD

Marta Zugarelli



FORBIDDEN FRUIT
Acrylic paint on canvas
20x16 inches
2023



L'artista statunitense NOMAD con la sua opera *Forbidden Fruit* esplora la dualità dell'animo umano, incarnando il conflitto tra oscurità e luce. La sua riflessione si concentra sui bisogni e desideri che plasmano la nostra esistenza. La tensione tra ciò che desideriamo e ciò che ci è negato diventa centrale: cosa accade quando la fame interiore resta insoddisfatta? NOMAD invita lo spettatore a confrontarsi con la frustrazione insita nel desiderio, suggerendo che la vicinanza all'oggetto del desiderio può intensificare il senso di impotenza. La sua opera diventa così un viaggio emotivo, un invito a esplorare le sfumature della nostra psiche e le conseguenze di una realtà che spesso non corrisponde alle nostre aspirazioni.

The American artist NOMAD, with his work "Forbidden Fruit," explores the duality of the human soul, embodying the conflict between darkness and light. His reflection focuses on the needs and desires that shape our existence. The tension between what we desire and what is denied to us becomes central: what happens when the inner hunger remains unfulfilled? NOMAD invites the viewer to confront the frustration inherent in desire, suggesting that proximity to the object of desire can intensify the feeling of powerlessness. His work thus becomes an emotional journey, an invitation to explore the nuances of our psyche and the consequences of a reality that often does not align with our aspirations.

Ksenija Lucija Pataran

Ludovica Dagna



WHITE OVER PEACH, SALMON AND RED

Aquarell / Watercolor on Arches paper

10x25 cm

2024



Ksenija Lucija Pataran, attraverso le sue opere "Milky Way," "Off White over Green," e "White over Peach, Salmon and Red," offre una riflessione visiva sulla fluidità, sull'imprevedibilità della natura e sulla forza dei contrasti cromatici. Le sue opere, realizzate con la tecnica dell'acquerello su carta Arches, comunicano una profonda attenzione al dettaglio e alla texture, creando un dialogo tra leggerezza e intensità. "Milky Way" è un'opera che evoca il mistero e la vastità dello spazio. Le tonalità grigie e i giochi di trasparenze sembrano catturare il movimento naturale della polvere stellare, creando un effetto ipnotico e meditativo. "Off White over Green" esplora la natura organica e il dinamismo del verde. La texture sulla superficie suggerisce un processo di crescita e decomposizione, ricordando muschi o licheni in un ambiente umido. L'uso del bianco sovrapposto al verde crea un gioco di stratificazione, evidenziando il rapporto tra luce e ombra. "White over Peach, Salmon and Red" rappresenta un'esplorazione cromatica più calda e vivace. Le tonalità di pesca, salmone e rosso si fondono in modo armonioso, trasmettendo una sensazione di calore e vitalità. Ksenija Lucija Pataran dimostra con queste opere una padronanza tecnica e una sensibilità artistica notevole. Il suo lavoro riesce a trasformare l'ordinario in straordinario, offrendo a chi osserva un momento di introspezione e meraviglia.

Ksenija Lucija Pataran, through her works "Milky Way," "Off White over Green," and "White over Peach, Salmon and Red," offers a visual reflection on fluidity, the unpredictability of nature, and the power of chromatic contrasts. Her pieces, created using watercolor on Arches paper, convey a deep attention to detail and texture, creating a dialogue between lightness and intensity. "Milky Way" is a piece that evokes the mystery and vastness of space. The gray tones and plays of transparency seem to capture the natural movement of stardust, creating a hypnotic and meditative effect. "Off White over Green" explores the organic nature and dynamism of green. The texture on the surface suggests a process of growth and decay, reminiscent of moss or lichen in a humid environment. The use of white layered over green creates a play of stratification, highlighting the relationship between light and shadow. "White over Peach, Salmon and Red" represents a warmer and more vibrant chromatic exploration. The shades of peach, salmon, and red blend harmoniously, transmitting a sense of warmth and vitality. Ksenija Lucija Pataran demonstrates remarkable technical mastery and artistic sensitivity with these works. Her art transforms the ordinary into the extraordinary, offering the observer a moment of introspection and wonder.

Grazia Smilovich

Loredana Trestin



L'ATTESA

Tecnica acrilico su tela
100x80 cm
2022



Il quadro L'Attesa di Grazia Smilovich evoca un senso di sospensione, come un respiro trattenuto. Una panchina vuota si affaccia sul mare, sotto un cielo carico di nubi. Non c'è nessuno seduto, ma sembra che qualcuno stia per arrivare. Il tempo sembra sospeso, in bilico tra il passato e l'incerto futuro. La pavimentazione, con la sua prospettiva distorta, crea un effetto destabilizzante, mentre la panchina, solida nelle sue linee orizzontali, invita alla quiete. Il mare sullo sfondo è in continuo cambiamento, mentre l'ombra della panchina prolunga l'attesa, come se il giorno stesse svanendo verso l'indefinito. L'opera cattura l'essenza dell'attesa: malinconia e speranza si intrecciano in un momento sospeso. Come scriveva Emil Cioran, "L'attesa è la più grande prova dell'esistenza," un'attesa che può essere carica di nostalgia o desiderio. La panchina sembra chiederci: cosa stiamo aspettando davvero?

The painting L'Attesa by Grazia Smilovich evokes a sense of suspension, like a held breath. An empty bench overlooks the sea, beneath a sky heavy with clouds. No one is sitting, yet it feels as though someone is about to arrive. Time seems suspended, balancing between the past and an uncertain future. The flooring, with its distorted perspective, creates a destabilizing effect, while the bench, solid in its horizontal lines, invites calm. The sea in the background is constantly changing, while the shadow of the bench extends the wait, as if the day were fading into the indefinite. The work captures the essence of waiting: melancholy and hope intertwine in a suspended moment. As Emil Cioran wrote, "Waiting is the greatest test of existence," a wait that can be filled with nostalgia or desire. The bench seems to ask us: what are we really waiting for?

Bente Tørhaug

Valentina Maggiolo



FIGHTING

Acrylic on canvas with black frame
30x40 cm
2025



Il lavoro di Bente Tørhaug, pittrice norvegese di Oslo, si distingue per un'espressione astratta e contemporanea. Attraverso l'uso del coltello da pittura e del pennello, crea superfici materiche, forti e riconoscibili, conferendo alle sue opere un carattere distintivo. La sua curiosità e il desiderio di innovazione la portano a esplorare continuamente nuove tecniche e combinazioni cromatiche. L'ispirazione nasce dalla natura e dalla vita, elementi che emergono nei suoi dipinti con grande intensità emotiva.

Per la mostra presenta due opere di piccole dimensioni ma di grande forza espressiva, le quali trasmettono al pubblico tematiche personali e sociali, da un lato la luce dell'alba invernale in "Sunrise", dall'altro, "Fighting" è una riflessione sulle ingiustizie e sulle persone costrette a fuggire. La sua arte è un dialogo tra emozione e materia, tra colore e forma, capace di evocare profonde riflessioni nello spettatore: l'arte è un veicolo indescrivibile per questi messaggi.

The work of Bente Tørhaug, a Norwegian painter from Oslo, stands out for its abstract and contemporary expression. Using a palette knife and brush, she creates textured, strong, and recognizable surfaces, giving her paintings a distinctive character. Her curiosity and desire for innovation drive her to constantly explore new techniques and color combinations. Inspiration comes from nature and life, elements that emerge in her paintings with great emotional intensity.

For the exhibition, she presents two small yet powerful works that convey both personal and social themes, on one hand, the winter morning light in "Sunrise", and on the other, "Fighting" is a reflection on injustices and those forced to flee. Her art is a dialogue between emotion and material, between color and form, capable of evoking deep reflections in the viewer. Art becomes an indescribable vehicle for these messages.

Monica Vigolo

Maria Cristina Bianchi



VENUS

Argilla Semirefrattaria con tecnica Raku
Base: 24,5 cm diametro – Seme: 18x11x7 cm
2024



Monica Vigolo esplora la materia con una sensibilità che trascende la mera tecnica, conferendo all'argilla una voce profonda e simbolica. La sua arte, radicata nel desiderio di esplorare l'aspetto curativo dell'espressione creativa, si manifesta attraverso la modellazione di corpi femminili che raccontano storie di vita e emozioni. La scelta dell'argilla, materiale ancestrale, diventa un veicolo di comunicazione tra l'artista e la natura, con le sue crepe e pieghe che non solo decorano, ma rivelano la fragilità e la forza della femminilità. La tecnica del raku, con la sua imprevedibilità e la sua capacità di esaltare le imperfezioni, si fa specchio di un'intima ricerca dell'autenticità. Ogni opera di Vigolo è unica, un dialogo tra materia e spirito, dove i vuoti e i pieni si fondono in un'unica, potente espressione di bellezza e riflessione. La sua arte invita lo spettatore a guardare oltre l'apparenza, ad entrare in contatto con ciò che non si vede, ma che si intuisce e si sente. La sua poetica risuona di simboli arcaici e misteriosi, che sfidano il tempo e ci riportano all'essenza primordiale della creazione.

Monica Vigolo explores the material with a sensitivity that transcends mere technique, giving clay a deep and symbolic voice. Her art, rooted in the desire to explore the therapeutic aspect of creative expression, is manifested through the modeling of female bodies that tell stories of life and emotions. The choice of clay, an ancestral material, becomes a means of communication between the artist and nature, with its cracks and folds that not only decorate but reveal the fragility and strength of femininity. The raku technique, with its unpredictability and ability to exalt imperfections, reflects an intimate search for authenticity. Each work by Vigolo is unique, a dialogue between matter and spirit, where voids and fullness merge into a single, powerful expression of beauty and reflection. Her art invites the viewer to look beyond appearances, to connect with what is not seen but is intuited and felt. Her poetics resonate with archaic and mysterious symbols that challenge time and bring us back to the primordial essence of creation.

DIVULGARTI



Sedi espositive permanenti:

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;

CAD Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo dei Rolli,
via Chiabrera 7/2, primo piano nobile, 16123 Genova

CAD WalkWay, via dei Giustiniani 23, 16123 Genova

CAD VETRINA Via di Canneto Il Lungo 42 presso Sidoti Fashion

Cell: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org
segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org
www.cad.divulgarti.org





ARTEFATTO DI SAPORI

Lo Scalco dell'Aquila,
Via Minicuccio d'Ugolino,
67100, L'Aquila